

Atac in profondo rosso, scatta la cura Basile turn over bloccato, stipendi ridotti del 15%

www.ecostampa.it

Il piano

GIOVANNA VITALE

E DOPO la grande bufera, in Atac arriva la cura da cavallo. A partire dal taglio drastico dei dirigenti (-20%) e dei rispettivi stipendi (-15%), nessuno escluso, raccomandati e non, chi lavora in azienda da trent'anni e chi invece ci ha messo piede giusto da qualche mese. Forte della fama di risanatore maturata tra Ente Tabacchi, Alitalia e Ferrovie dello Stato, consapevole che 625 milioni di spesa per il personale prevista nel budget 2010 non è sostenibile a fronte di un bilancio in profondo rosso, l'ad Maurizio Basile sta mettendo a punto un dettagliato piano di riorganizzazione che contempla una severa riduzione dei costi e corre in parallelo con la verifica interna sul-

le assunzioni facili commissionata dal sindaco Alemanno.

Perciò, in linea con quanto annunciato, nel settore amministrativo verranno innanzitutto azzerati gli straordinari e bloccato il turn over, procedendo spediti con il cosiddetto "management assessment" dei ruoli dirigenziali, «finalizzato alla valutazione dei livelli di professionalità in coerenza con gli incarichi assunti». Significa in sostanza che chi ha acquisito ruoli o promozioni senza averne i titoli, verrà declassato. Un lavoro lungo e certosino che ha come obiettivo la riduzione di almeno il 20% delle attuali figure apicali, cominciando dai prepensionamenti. Una trentina di persone prossime all'uscita per sopraggiunti di limiti d'età sarebbero già stati contattati o sono in procinto di: a tutti verrà offerto un mini-scivolo prima che l'Inps

chiuda le finestre 2011 e li obblighi a lavorare per altri due anni. Mentre per i manager, che godono di meno garanzie, i colloqui per l'esodo sono in corso.

Fermo restando che i sacrifici toccheranno anche a chi dovrà restare in azienda e perciò subirà una sforbiciata pari al 15% della retribuzione, nell'elenco dei destinati a lasciare ci sarebbero alcune figure storiche di Atac: Norberto Raponi, responsabile della Direzione di superficie (bus); Antonio Cassano, capo della Direzione centrale Corporate e Mercato; Fausto Concezzi, titolare dell'area Amministrazione e Finanza. Sebbene poi a rischiare seriamente il posto, causa Parentopoli, sarebbe soprattutto il capo del Personale Riccardo Di Luzio che, su indicazione dell'ex ad Adalberto Bertucci, avrebbe offerto copertura alla grande imbarcata di figli, mogli, cognati e

segretarie.

Un po' più complesso il piano per i "quadri", ovvero i dipendenti di fascia medio-alta che godono di parametri retributivi compresi tra 230 e 250, superando lo stipendio base grazie all'introduzione di una serie di fasce (da 2 a 5) a seconda della responsabilità che ricoprono o, negli ultimi due anni, della spinta della ricevuta. Il progetto di Basile è quello di congelare le quattro fasce e di legare gli emolumenti ai soli parametri contrattuali.

Chi invece non verrà toccato nel portafogli, anche perché già fortemente penalizzato da vuoti in organico e straordinari massacranti, è il personale d'esercizio: autisti, macchinisti, controllori, operai. Cui varrà comunque chiesto di fare di più. Chiaro il traguardo: aumentare la produzione aziendale a forza lavoro invariata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Saranno tagliati i posti da dirigente e quadro. Aumenterà la produttiva di autisti e operai

L'AD

Il manager Maurizio Basile è stato inviato all'Atac dal sindaco Alemanno

